

**Venerdì 6 gennaio 2012**  
*Teatro Stabile di Genova - Compagnia Gank*  
**LA GUERRA DI KLAMM** di Kai Hensel  
Con **Antonio Zavatteri**  
Regia Filippo Dini

Un altro gradito ritorno a Borgio Verezzi è quello di Antonio Zavatteri, che nell'estate 2009 era stato interprete e regista de *"La Bottega del caffè"* di Carlo Goldoni, una delle sette prime nazionali in cartellone quell'anno al Festival. Al Gassman Zavatteri presenterà il 6 gennaio 2012 *"La guerra di Klamm"* di Kai Hensel, dramma attraversato da momenti di forte comicità, per la regia di Filippo Dini.

Un attore, una cattedra, una sedia. L'insegnante Klamm, troppo vecchio per ricominciare da capo, troppo giovane per la pensione anticipata, si trova di fronte a una classe (il pubblico) che gli ha dichiarato una guerra di mutismo. L'accusa è di aver provocato il suicidio di uno studente con un voto negativo che ha portato alla bocciatura del ragazzo. Ma Klamm non accetta di essere messo sotto processo. Si difende con un astio che mal cela la sua crisi esistenziale, destinata a evidenziarsi nel corso di un monologo sempre più carico di tensione drammatica. *"La guerra di Klamm"* è un testo sulla scuola, sugli adulti mal equipaggiati nel rapporto con gli adolescenti, ma anche soprattutto un raffinato studio sui rapporti di forza, sulla violenza del silenzio contro quella della parola.

Un dramma, attraversato da momenti di forte comicità, firmato da Kai Hensel, scrittore nato ad Amburgo nel 1965. Dopo lunghi viaggi in Europa, Asia e Africa, Hensel è regista al teatro di Lubeca, prima di dedicarsi esclusivamente alla scrittura. Autore di pièces teatrali, drammi radiofonici, sceneggiature, sceneggiati, è autore tra l'altro del monologo *"Quale droga fa per me"*. *"La guerra di Klamm"* (*Klamms Krieg*) è attualmente fra i quattro testi di drammaturgia contemporanea più spesso messi in scena in Germania.

**Kai Hensel** è una delle figure più interessanti del panorama letterario e teatrale tedesco contemporaneo. Autore capace di rappresentare l'oggi non come teatro-documento, ma come choc della coscienza rispetto alle vicende che quotidianamente abbiamo sotto gli occhi. Dopo una serie di lunghi viaggi in Europa, Africa e Asia, è tornato in Germania ed è diventato regista residente al Teatro di Lubeca.